

Allontanati dalla direzione del gruppo Sensini, Zincone e Scotti

Tre licenziati. Non esce il «Corriere della sera»

L'assemblea dei giornalisti ha deciso immediatamente una giornata di sciopero - Tassan Din sarebbe disposto ad andarsene in cambio del «congelamento» dei debiti della Rizzoli

MILANO — Oggi il «Corriere della Sera» non è in edicola. L'assemblea dei giornalisti del quotidiano di via Solferino ha votato ieri sera la decisione di una giornata di sciopero. Motivo della protesta: l'invio, stracciando tutte le procedure previste dal contratto di lavoro della categoria, di lettere di licenziamento e di provvedimenti di sospensione a tempo indeterminato a tre giornalisti dell'Editoriale Corriere della Sera a cui l'azienda dice di non aver potuto trovare alcuna altra collocazione all'interno del gruppo dopo il processo di ristrutturazione. Se per Alberto Sensini, uno dei tre licenziati, da tempo si è in ferie dopo che il suo nome era apparso nelle liste della Loggia P2 di Ligio Gelli, la giustificazione può sembrare un diplomatico espediente per risolvere un «caso» scomodo, particolarmente pesante risulta la motivazione nel caso del licenziamento di Zincone, ex direttore del lavoro, o per la sospensione a tempo indeterminato dell'ex vice direttore del soprappiù «Corriere d'informazione», Scotti.

Sul fronte sempre mosso del «Corriere» due i fatti più significativi di ieri. Bruno Tassan Din, amministratore delegato della Rizzoli SpA, ha scritto al giudice incaricato dell'amministrazione controllata della società, dr. Baldo Marescotti, mettendo a disposizione la sua carica, purché vengano congelati i debiti del gruppo nei confronti delle maggiori banche del pool costituito per la gestione del Nuovo Ambrosiano. Tassan Din è disposto a lasciare? Troppo frequenti sono i colpi di scena in questa vicenda per poter dare non tanto risposte, ma persino interpretazioni attendibili. Di certo Tassan

Din in questo modo risponde all'attacco sferrato dai portavoce del Nuovo Banco Ambrosiano nel corso dell'assemblea dei direttori che si è tenuta l'altro giorno a Palazzo di Giustizia e che ha decretato l'accesso della Rizzoli all'amministrazione controllata. Ieri, nel corso dei consigli di amministrazione ufficiali, riferito per dovere di cronaca la decisione di Schlesinger e di Nesi di dare battaglia fino in fondo all'attuale gruppo dirigente della Rizzoli.

L'altro fatto della giornata è costituito dalle affermazioni fatte dal capogruppo socialista nella commissione P2, on. Seppia. Il parlamentare socialista ritiene che sia giunto il tempo per una riflessione definitiva sulla questione del «Corriere della Sera» da parte della commissione parlamentare. Dai documenti in nostro possesso — ha dichiarato l'on. Seppia — emerge che il ticket e per una nuova politica dei farmaci. Alla conferenza stampa, che sarà aperta da una relazione del responsabile Ambiente e sanità della direzione del PCI, Igino Ariemma, sono stati invitati partiti, sindacati, organizzazioni dell'industria farmaceutica e dei farmacisti, associazioni mediche.

Il PCI per il superamento dei ticket ed una nuova politica dei farmaci

ROMA — Ticket sui medicinali, ticket sulla ricetta, peggioramenti del prontuario farmaceutico: insomma una nuova pesante «stagnata» che la trattativa governo-sindacati ha potuto soltanto attenuare. Il decreto del governo è ora all'esame del Parlamento. In questa situazione si svolge oggi alle ore 11 alle Botteghe Oscure la conferenza stampa del PCI per illustrare «le proposte dei comunisti per il superamento dei ticket e per una nuova politica dei farmaci». Alla conferenza stampa, che sarà aperta da una relazione del responsabile Ambiente e sanità della direzione del PCI, Igino Ariemma, sono stati invitati partiti, sindacati, organizzazioni dell'industria farmaceutica e dei farmacisti, associazioni mediche.

Quando i conti non tornano

È stato Alberto Ronchey, come è noto, ad inaugurare il corso di contabilità dello «strappo» e ad annunciarne le autentiche regole. La materia è indubbiamente importante. Tanto è vero che le federazioni comuniste hanno fornito dati in gran copia sino all'ultima assemblea di sezione, come nessun partito ha mai fatto. Quanto fosse risibile la pretesa di ridurre a tale contabilità il giudizio sui congressi comunisti era, d'altronde, evidente fin dall'inizio a chiunque avesse una sia pur pallida conoscenza del PCI. I dati comunque sono arrivati così minuziosamente da non prestarsi a serie contestazioni. Qualche ragioniere si è così improvvisato prestigiatore.

L'ultimo allievo di Ronchey, in questa dinamica disciplinosa, sembra il compagno Fausto Sorini. Sospeso dal partito e appena riammesso, ha esordito ieri come commentatore di «Repubblica». Egli dice di non trovare convincente la «riduzione del dibattito nel PCI a una contesa fra frazionisti e comunisti «strappo» e osserva che per rendersene conto basta leggere attentamente i resoconti con-

gressuali sull'«Unità». Sorini aggiunge che «l'orientamento reale dei militanti è «cosa assai più complessa di una semplice rilevazione statistica, specie in un partito che per lunga tradizione esita a dividersi in maggioranza e minoranza contrapposte. L'osservazione è certa: tra frazionisti e comunisti «strappo» e osserva che per rendersene conto basta leggere attentamente i resoconti con-

gruati sull'«Unità». Sorini aggiunge che «l'orientamento reale dei militanti è «cosa assai più complessa di una semplice rilevazione statistica, specie in un partito che per lunga tradizione esita a dividersi in maggioranza e minoranza contrapposte. L'osservazione è certa: tra frazionisti e comunisti «strappo» e osserva che per rendersene conto basta leggere attentamente i resoconti con-

Le decisioni dell'Ordine giornalisti della Lombardia

Vicenda Corriere-P2 Censurato Di Bella

A Giorgio Rossi, responsabile delle relazioni esterne, sei mesi di sospensione dall'esercizio della professione - Le altre sanzioni adottate

MILANO — Con un documento di 26 pagine, frutto di un lavoro durato un anno e mezzo, il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha reso note le decisioni adottate a carico di quattro giornalisti professionisti e di otto pubblicisti iscritti all'Ordine di Milano, sottoposti a procedimento disciplinare per la vicenda della P2.



Franco Di Bella

Il provvedimento più severo è stato adottato nei confronti di Giorgio Rossi, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Rizzoli-Corriere della sera sospeso per sei mesi dall'esercizio della professione; e al più noto degli «imputati», Franco Di Bella, già direttore del Corriere, è stata inflitta la sanzione della censura; sanzione dell'avvertimento per Massimo Donelli, già redattore capo del Mattino di Napoli e per Paolo Mosca, già direttore de La Domenica del Corriere.

Non meno severa la motivazione per il provvedimento di censura nei confronti di Franco Di Bella deciso «per la colpa» di leggerezza dimostrata nell'adempimento della Loggia P2, nel frattempo ripetutamente e quanto sequestrato dal maggior esponente, e nel pre-determinare così condizioni di acquisizione ai condizionamenti che ne sarebbero potuti derivare e dei quali, per la posizione ricoperta e per quanto dell'attività della stessa P2 è via via venuto alla luce, il giornalista stesso non poteva non farsi avvertito, chiara essendo la potenziale (ma in molti casi certamente effettiva anche se ovviamente segreta) prevaricazione imposta dalla presenza massonica attraverso ordini e «suggerimenti».

baridia le cui posizioni, rispetto agli incolpati e alla vicenda P2, sarebbero state quanto meno rilevanti per l'indagine. Fra questi il documento cita nomi noti: Roberto Ciuni, già vicedirettore del Corriere e già direttore de Il Mattino; Maurizio Costanzo; Roberto Gervaso; Alberto Sensini; Giorgio Zigarri; Renato Croca, quest'ultimo non molto noto ma che ricoprì la carica di segretario del Consiglio superiore della magistratura.

Dopo aver lamentato la concertata difformità di atteggiamento riguardo alla vicenda stampa-P2 da parte degli altri Ordini interessati e il fatto che è mancato da parte del Consiglio nazionale dell'Ordine un impegno di orientamento generale, certamente doveroso e necessario di fronte alla gravità del caso, il documento definisce la Loggia massonica P2 un centro di potere avente caratteristiche di associazione proibita dall'articolo 18 della Costituzione, le cui evidenti finalità di penetrazione nei gangli vitali delle società contrastano con i principi e con lo stesso sistema repubblicano.

Sanità: il contratto è ormai imminente

La trattativa per il contratto della sanità sembra essere giunta alla conclusione. Nella tarda nottata si stava predisponendo il testo dell'accordo, anche se alcune parti opponevano ancora resistenze. Il ministro Altissimo ha dichiarato all'agenzia Italia: «A questo punto credo che la parte pubblica e la confederazione CGIL, Cisl, Uil, firmeranno il contratto, il sindacato dei dirigenti CIDA SIDIRSS si dichiarerà contrario e i sindacati dei medici ospedalieri si limiteranno a prenderne atto, chiedendo di consultare i propri organi direttivi e la base. Ritengo in ogni caso che i medici dovrebbero sospendere gli scioperi fino a quando non avranno completata la loro mediazione, salvo a riprenderli dopo, magari ad oltranza. A quel punto si vedrà».

Accordo firmato per il piano di Karim in Costa Smeralda

CAGLIARI — La giunta regionale della Sardegna e i rappresentanti del Consorzio Costa Smeralda hanno firmato ieri il «preliminare d'intesa» che fissa le regole per l'attuazione del piano ventennale di investimenti per mille miliardi di lire.

L'Ag Khan che si era dimesso dalla presidenza del «consorzio piano» potrebbe anche ritornare sui suoi passi. Nei termini della Costa Smeralda potranno essere edificati complessivamente 6.653.000 metri cubi (compresi quelli già realizzati). Il consorzio si è impegnato a investire mille miliardi di lire, di cui «non meno di 400 miliardi» in settori produttivi (industria, agricoltura, trasporti, commercio, servizi).

Oggi l'attivo nazionale delle donne comuniste

ROMA — «Proporre al partito, al Paese ed ai movimenti delle donne una piattaforma politica di opposizione e di lotta al disegno moderato e di attacco alla condizione delle donne e dei lavoratori del governo Fanfani. E questa la parola d'ordine dell'Attivo nazionale delle donne comuniste convocato per oggi presso il teatro Centrale di Roma in via Celsa 1. I lavori saranno aperti nella mattinata da una relazione della responsabile femminile del PCI, la compagna Anna Trupia, e saranno conclusi nel pomeriggio dal compagno Achille Occhetto, membro della direzione nazionale del PCI. Obiettivo dell'attivo nazionale è anche quello di definire i contenuti «specifici» con i quali arricchire la proposta di alternativa democratica concordata con la preparazione del XVI congresso.

Il PCI per la legge sui suoli e la riforma delle procedure

ROMA — «Legge sui suoli e riforma delle procedure: due nodi che devono essere sciolti rapidamente» è il tema del convegno nazionale organizzato dal PCI a Roma il 14 e 15 febbraio. I lavori saranno aperti alle 9,30 da una relazione dell'on. Fabio Ciuffini della commissione LL.PP. della Camera. Vi saranno comunicazioni dell'on. Stefano Rodotà su «Gli aspetti giuridici istituzionali», e di Raffaele Radiciotti su «I problemi e il ruolo del Comune». Al convegno, che sarà concluso dal sen. Lucio Libertini responsabile del settore casa del PCI, saranno presenti, tra gli altri, il ministro dei LL.PP. Nicolazzi, i presidenti delle commissioni parlamentari Vinocelli e Botta, e i responsabili del settore casa della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI e del PdUP.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi mercoledì 2 febbraio.

Agenti di custodia: lettera dell'on. Flamigni a Darida

Rischiano la vita e hanno l'acqua razione

Il compagno Sergio Flamigni, avvalendosi delle prerogative riservate ai parlamentari, nei giorni scorsi ha visitato numerosi penitenziari italiani, constatando di persona gli aspetti più drammatici della situazione carceraria, in particolare modo per quanto riguarda il disagio del personale militare e civile. Pubblichiamo una sua lettera aperta indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia.

lavorano nella cucina degli agenti con cuochi e operai dell'amministrazione. Alla Gorgona in mancanza di operai, sono in mano ai reclutati, anche questi soggetti ai sacrifici dell'isolamento e ai limiti di una vita integrata a quella della comunità penitenziaria.

«Altri disagi derivano dalla penuria di assistenza sanitaria. Vi sono infermerie dotate di farmaci, ma con scarsa attrezzatura. Non vi è alcuna poliambulatorio e nessuna assistenza specialistica; anche per l'assistenza di un dentista che presta servizio a Pianosa, Gorgona, Capraia deve aspettare di poter andare in continente. Un detenuto di Pianosa, accolto in nave per fortuna in modo non grave, ha dovuto attendere 23 ore l'arrivo della nave per potere essere trasportato in ospedale.

a favore di chi presta servizio nelle sedi di maggiore disagio (e tali sono considerate dai lavoratori delle isole, anche le carceri di Poggioreale, Rebibbia, S. Vittore).

«Generale è stato il consenso per le posizioni assunte e gli emendamenti presentati dal gruppo comunista sul disegno di legge del governo che aumenta l'indennità di servizio penitenziario. Quel provvedimento contribuisce ad appiattire il disagio e costoso un semplice prelievo per l'esame del sangue del suo bambino: un viaggio a Livorno, di madre e figlio con una nave del mar-tedi e spese di permanenza in albergo fino al rientro della nave, il venerdì successivo.

«Nelle isole manca l'acqua potabile, che viene fornita dal continente. All'Asinara viene distribuito un litro e mezzo di acqua potabile al giorno ad ogni detenuto e agente di custodia e vi sono lagnanze per il fatto che in-spiegabilmente al personale civile non viene assegnata alcuna razione di acqua potabile. Ho ascoltato critiche aspre verso i vertici della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena «che non possono essere capaci di dirigere se non vengono a girare per le carceri e non si immedesimano nei problemi concreti di coloro che vi lavorano».

Ho sentito parlare con rabbia contro il sistema delle raccomandazioni: vi è chi, appena uscito dalla scuola, riesce a farsi assegnare a sedi di comodo e chi deve invece stare in servizio nelle isole per 4 o 5 anni. La richiesta che siano fissati criteri oggettivi per regolare assegnazioni e trasferimenti, da applicarsi senza discriminazioni. Unanime è la richiesta di stabilire incentivi particolari

BIANCO STANDA

ULTIMI GIORNI FAVOLOSI

da oggi al 5 febbraio

15%

DI SCONTO

su tutta la biancheria per la casa. È un'occasione unica. Vieni subito.

STANDA

IL NUOVO

QUALITÀ · SCELTA · CONVENIENZA · GRANDI MARCHE